

# IL SANTUARIO di LORETO e L'EUROPA

(seconda parte)

**Devozione mariano lauretana  
di personaggi d'autorità**

Numerosi sono stati lungo i secoli i personaggi storici d'Europa legati a Loreto da particolare devozione verso la Santa Casa. Si cita qualche esempio, tra i più significativi.

*Cristoforo Colombo* (1446 o 1451-1506), celeberrimo scopritore delle Americhe, fu devoto della Madonna di Loreto. Nel febbraio del 1493 di ritorno verso la Spagna, dopo la storica scoperta del nuovo mondo, il suo equipaggio fu assalito da una devastante tempesta, come si legge dettagliatamente nel suo famoso "Giornale do bordo". In balia delle onde, Cristoforo Colombo si affidò a Dio, attraverso l'intercessione della Madonna, a cui fece tre voti collettivi di pellegrinare a tre santuari mariani. Nel "Giornale di bordo" si legge: "Un'altra volta si tirò la sorte per l'invio di un pellegrino a Santa Maria di Loreto, che si trova nella Marca di Ancona, nello Stato del Papa, che è la Casa dove la Santissima Vergine ha fatto e fa ancora molti e grandi miracoli, e la sorte designò un marinaio del Puerto de Santa Maria che si chiamava Pedro de Villa, al quale l'ammiraglio promise di dare i denari per la spesa di viaggio".

*Luigi XIII* (1601-1643), re di Francia, fece un voto alla Madonna di Loreto, forse il più celebrato in tutta la storia del santuario. La sua sposa Anna d'Asburgo non riusciva ad avere figli. Insieme con il marito si rivolse all'intercessione della Vergine Lauretana. In attesa della sospirata prole, il re iniziò a far celebrare



Foto F. Allegra Nardi

quotidianamente una messa nel santuario della Santa Casa fin dal 1634. Finalmente il delfino (così era chiamato l'erede al trono) nacque il 5 settembre 1638 e fu ritenuto come un dono del Signore. Era Luigi XIV, il famoso Re Sole. Quattro anni dopo la nascita dell'erede, nel 1642 Luigi XIII volle far pervenire, quale ex-voto, alla Madonna di Loreto un dono d'instimabile valore che consisteva in due corone d'oro, destinate alla statua venerata in Santa Casa, una per la Vergine e una per il Figlio, e in un bambino d'oro del peso del neonato Luigi XIV, sostenuto da un angelo scolpito in argento massiccio.

Anche *Luigi XIV* manifestò viva devozione verso la Vergine Lauretana. Nell'Archivio Vaticano si conserva una sua lettera del 23 dicembre 1655 inviata al papa Alessandro VII, al quale il re chiedeva di estendere la festa della Traslazione della Santa Casa alla Chiesa universale.

*Cristina, regina di Svezia* (1633-1689) abdicò al regno per potere professare pubblicamente la fede cattolica, alla quale si era convertita dal protestantesimo. Nel novembre del 1655, dopo l'abiura, nel dirigersi alla volta di Roma, mise in programma una visita alla Santa Casa di Loreto, dove giunse il 7 dicembre 1655.

Il giorno 8 dicembre, dopo avere partecipato alla santa Messa, si portò nella Sala del Tesoro per offrire alla Vergine il suo scettro regale e la sua corona d'oro tempestata di pietre preziose.

**Pellegrinaggi di personaggi europei della cultura**

Sono numerosi gli scrittori, gli artisti e i musicisti di vari Paesi europei, pellegrini alla Santa Casa di Loreto. Qui si citano solo alcuni dei più rinomati.

*Michel Montaigne* (1533-1592) di Bordeaux (Francia) fu un grande pensatore e scrittore. La sua visita al santuario di Loreto risale all'aprile del 1581 ed è da lui descritta nel *Journal de voyage en Italie*. Il 19 aprile 1581 egli, lasciando Roma, si diresse alla volta di Loreto attraverso la nota "Via lauretana". Vi giunse, dopo cinque giorni di viaggio, il 23 aprile. Egli si recò a Loreto per sciogliere un voto, collegato alla nascita della figlia Leonora, e lasciò in Santa Casa un *ex-voto* che egli descrive nell'opera citata. Montaigne espose l'*ex-voto* in Santa Casa con le proprie mani.

*René Decartes* (1596-1650), detto latinamente *Cartesio*, di La Haye in Turenna (Francia), è uno dei più famosi pellegrini alla Santa Casa di Loreto. È passato alla storia quale insigne filosofo e grande matematico. Profondo e convinto fu il sentimento religioso del Cartesio, che ha avuto una singolare espressione proprio nel suo voto, fatto il 10 novembre 1619, di pellegrinare alla Santa Casa di Loreto, voto attuato più tardi, nel 1624, durante un suo viaggio a Roma. Non c'è storico della filosofia che non lo metta in risalto.

*Diego Rodriguez de Silva y Velazquez* (1599-1660) di Siviglia (Spagna) fu pittore di fama internazionale. Intraprese due viaggi in Italia, l'uno nel 1629-1631 e l'altro nel 1649. Nel suo primo itinerario fece una sua visita al santuario di Loreto. Non si sa bene se l'inserimento della città mariana nel suo itinerario sia stato suggerito da devozione oppure da interessi di carattere artistico. Certo è che il santuario nel 1629 offriva opere pittoriche assai celebrate. Loreto però costituiva allora, come sempre, soprattutto un'attrazione di carattere spirituale.

*Gottfried Wilhelm von Leibniz* (1646-1716)

di Lipsia (Germania) è autore famoso di numerose e importanti opere filosofiche e matematiche. Il Leibniz viaggiò molto, anche in Italia, e passò a Loreto nel 1689, come gli stesso annotava in un suo scritto.

*Charles de Secondat* (1684-1755), *barone de Montesquieu* (Francia) fu uno dei più famosi illuministi del suo tempo. Visitò Loreto nel luglio del 1729. Vi giunse da Roma, attraverso la "Via Lauretana". Il grande illuminista si rivelò a Loreto acuto e colto osservatore. Lo interessarono gli aspetti del costume, dell'economia e dell'arte. Non tradì però un solo moto di devozione. E tuttavia mostrò rispetto e nobiltà di laico sentire.

*Wolfgang Amadeus Mozart* (1756-1791) di Salisburgo (Austria) è un celebre musicista, definito dal Wagner: "massimo e divinissimo genio". Dalla lettera datata 21 luglio 1770 e scritta da Leopoldo suo padre da Bologna alla moglie Anna Maria Pertl si apprende che padre e figlio furono a Loreto il 16 di quel mese. Vi si legge, infatti: "È stato dunque il 16 che abbiamo fatto le nostre devozioni a Loreto". Wolfgang, da parte sua, scriveva alla mamma: "Quando tornerò non potrò regalarvi altro che alcuni campanelli di Loreto". Egli suonò l'organo nella basilica della Santa Casa.

Pellegrini dall'Europa a Loreto, dagli inizi del secolo XIV ad oggi, sono innumerevoli. Il più antico pellegrinaggio risale al 1318 con pellegrini tedeschi, la cui presenza a Loreto è confermata dalle monete di zecca tedesca del secolo XIII, rinvenute nel sottosuolo della Santa Casa. Fin dalle origini, quindi, il santuario accolse pellegrini europei.

